

L'INTERVISTA/RAFFAELE DE DOMINICIS, NEO ASSESSORE AL BILANCIO: "I GIOCHI PER ME SI DEBBO NO FARE"

# “Fiero di avere sfidato Morgan Stanley con me la festa in Campidoglio è finita”

Ho votato M5S? Non lo dico. Ma hanno successo perché non hanno precedenti politici

**RAFFAELE DE DOMINICIS**  
EX MAGISTRATO

LORENZO D'ALBERGO

ROMA. «Ho uno spirito laico, come lo aveva il mio amico Pannella, e non ho potuto dire di no: con me la festa in Comune è finita. Non si scherza più». Raffaele De Dominicis, ex procuratore regionale della corte dei Conti del Lazio in pensione ma da due mesi professore universitario di Economia delle amministrazioni pubbliche, è il nuovo assessore al Bilancio del Campidoglio.

**Partiamo dall'inizio: quando ha incontrato per la prima volta la sindaca Raggi?**

«Ci ha presentati un avvocato. Poi, dopo alcuni colloqui, è arrivata la stretta di mano».

**Dica la verità, ha votato M5S?**

«Le rispondo con una domanda. Com'è il voto? Libero, personale e segreto. Ma le dirò anche che il M5S ha successo perché non ha dei precedenti politici condizionanti. Se poi troverò intenti sotterranei... non fanno per me».

**Il suo predecessore Marcello Minenna e la sua collega, la magistrata Carla Raineri, hanno lasciato proprio per allontanarsi da «interferenze e compromessi al ribasso».**

«Non mi interessa quello che è successo. Non sul piano politico. Ho accettato per dare un contributo di chiarezza e professionalità. Sono un tecnico».

**Primo impegno?**

«Chiamerò a rapporto i dirigenti. Devono rimboccarsi le maniche. Nessuna omissione. Se ci sono problemi, non esiterò a far rispettare le regole. L'ufficio finanziario è il cuore del Comune».

**Più facile non perdere il ritmo con i fondi delle Olimpiadi. Cosa pensa di Roma 2024?**

«Se me lo chiederanno, dirò che si debbono fare. Sono un'opportunità per la città e un evento di interesse nazionale».

**Sul web qualcuno ironizza sul suo inglese.**

«E dimentica quello che ho fatto. Ho sollevato la questione di legittimità costituzionale sul finanziamento pubblico ai partiti. Poi c'è l'inchiesta su metro C. Ho sempre lavorato per lo Stato e continuerò a farlo. Sono tornato dalla pensione per dare il mio contributo. Non sono un vecchietto».

**Ai consiglieri e alla base M5S pare stare molto a cuore il tema stipendi. Il suo a quanto ammonterà?**

«Ne devo ancora parlare con la sindaca. Ma si tratterà di un salario normale. Pane e olio o pane e caviale, per me è la stessa cosa. Ma mi faccia dire una cosa... Roma è la capitale della cultura. Un giacimento che può dare lavoro e che va difeso con trasporti efficienti e strade pulite».

**O con un'inchiesta. Da procuratore accusò le agenzie di rating di aver declassato l'Italia senza tenere conto del suo patrimonio artistico. Un unicum.**

«Ho difeso l'economia pubblica. Come quando ho preso di petto Morgan Stanley sui derivati del Tesoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

